

LA LEGISLAZIONE PENALE IN CAMPO ALIMENTARE: TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLE RELAZIONI COMMERCIALI

INTRODUZIONE

L'elemento essenziale che garantisce la sopravvivenza dell'uomo, è costituito dagli alimenti.

La scienza negli ultimi tempi ha compiuto notevoli progressi, eliminando molte false convinzioni sulla effettiva natura dei cibi e sull'importanza dell'alimentazione. Occorre preliminarmente chiarire che i cibi non sono medicine atte a provocare benessere nell'individuo, anche se costituiscono la fonte delle energie vitali. Tuttavia non si possono disconoscere i notevoli benefici derivanti da un adeguato apporto nutrizionale: una corretta alimentazione permetterà infatti il normale funzionamento dell'organismo, mentre squilibri alimentari possono cagionare un maggiore logorio degli organi preposti alla loro assimilazione, fino a

produrre danni alla salute. Tutti sono a conoscenza delle conseguenze negative dovute ad un consumo eccessivo di determinate sostanze alimentari fra cui il vino. Questa bevanda, se assunta nelle corrette dosi non rappresenta un alimento pericoloso o nocivo, ma il suo abuso, al contrario, può seriamente compromettere l'organismo dell'individuo. Vi sono poi categorie di alimenti che possono presentare situazioni di nocività se posti in relazioni con soggetti affetti da particolari disturbi: è il caso per esempio del consumo di zuccheri da parte di una persona diabetica.

Tuttavia esistono situazioni che possono mettere in pericolo la salute del consumatore a prescindere dalla natura dell'alimento, ma a causa di particolari sostanze che per svariati motivi possono residuare in esso.

I cibi utilizzati a scopo nutrizionale possono essere valutati sotto un duplice profilo: si possono infatti considerare nell'ottica del produttore ed in quella del consumatore.

Il diritto alimentare si propone di regolare una materia alquanto complessa, basata sul rapporto dialettico tra produttore e consumatore, cercando da un lato di delimitare l'ambito entro cui è chiamato ad operare l'addetto ai vari

settori della filiera alimentare, e dall'altro offrendo una vasta tutela al consumatore.

Il diritto alimentare, almeno in epoca attuale, è incentrato su un vasto panorama legislativo che vede spesso incontrarsi, affiancarsi, se non addirittura scontrarsi, leggi ordinarie amministrative, di carattere generale o specifico, civili o penali, comunitarie o di origine nazionale. Si tratta di una materia interdisciplinare che abbraccia tutti i settori e tutte le fasi della produzione alimentare, dal trasporto alla destinazione, al fine di garantire idonee ed opportune tutele all'acquirente, quale contraente "debole" del rapporto commerciale.

Alle origini, il diritto alimentare si incentra su di un complesso di norme che propongono divieti sanzionati spesso penalmente, mentre nella fase attuale è agevole rinvenire un'ampia normativa indirizzata alla prevenzione, ai controlli, ed in generale, ad assicurare la regolare circolazione di alimenti e bevande non solo all'interno dello stato italiano, ma della Comunità Europea e del mercato mondiale.

Tuttavia, senza nulla voler togliere ad un sistema normativo che privilegia il momento della prevenzione e

dell'informazione a quello della repressione, non si può escludere la necessità di un'adeguata tutela di carattere penale: è fuori dubbio infatti che, avuto riguardo delle situazioni di rischio che possono coinvolgere il consumatore, è indispensabile punire tutte quelle condotte che possono minacciare se non addirittura ledere l'integrità fisica e la salute umana.